

# monet

il tempo delle ninfee



PALAZZO REALE

30 aprile | 27 settembre 2009 | Milano Palazzo Reale

## Letizia Moratti Sindaco di Milano

Con la rassegna dedicata a Magritte si era voluto affrontare un tema di grande attualità: il rapporto tra l'uomo e la natura. Questa mostra dedicata a Claude Monet riprende il tema dell'ambiente, ponendolo però a confronto con l'idea del paesaggio nell'arte giapponese.

Un'idea diversa dalla nostra, una filosofia che considera la natura non come semplice cornice della presenza umana, ma come qualcosa di assoluto e totalizzante. La cultura giapponese era di moda nell'Europa del secondo Ottocento. L'apertura del Giappone all'Occidente, l'Esposizione Universale parigina del 1878, l'attività instancabile di mercanti d'arte e galleristi come Samuel Bing diffusero, insieme con le stampe giapponesi, una passione che colpì in particolar modo gli artisti francesi. I pittori impressionisti sempre più spesso riproducevano nelle loro opere elementi figurativi tratti dalle stampe giapponesi.

Monet ne fu il maggiore collezionista: alla fine della sua vita possedeva ben 231 stampe, tutte esposte a coprire le pareti della sua casa di Giverny. A partire dagli anni Settanta egli dipinse anche opere fondamentali ispirate al Giappone, dal ritratto della moglie Camille in kimono (*La Japonaise*), alla donna con l'ombrellino.

Gradualmente la curiosità dell'artista andò oltre il puro interesse iconografico, per soffermarsi sul concetto di serie. Egli applicò quest'idea ai soggetti che gli erano familiari: le famose serie dei pioppi, dei ponti sul Tamigi, dei covoni, delle Cattedrali di Rouen. Contemporaneamente, all'inizio degli anni Ottanta, egli poté permettersi una casa sua in cui dare sfogo a un'altra passione della sua vita: il giardinaggio. A Giverny creò un giardino fiorito e, successivamente, il giardino giapponese, con le ninfee, le aiuole di iris, il ponte giapponese.

Negli ultimi trent'anni della sua vita Monet sembrò finalmente aver trovato ciò che cercava: si rinchiuse nella sua abitazione di campagna a dipingere il suo giardino e non ne uscì più, se non saltuariamente.

Qui creò il ciclo delle Ninfee, l'esito più importante della sua esperienza artistica. Sarà proprio l'amore per il suo giardino, unito all'esperienza dei paesaggi giapponesi, a indurre in Monet quel mutamento definitivo che lo porterà a superare per sempre la pittura da cavalletto, per creare i grandi pannelli dell'Orangerie, una sorta di anticipazione della pittura astratta del Novecento.

Venti di queste opere sono ospitate nell'esposizione di Palazzo Reale. Ad affiancarle, le stampe preziose e fragili di Hokusai, Hiroshige e altri maestri giapponesi.

Milano riunisce in un evento di portata internazionale l'indagine scientifica sulle contaminazioni culturali tra Oriente e Occidente e il fascino di un maestro tra i più ammirati e amati dal grande pubblico.

Una produzione

Palazzo Reale  
Piazza Duomo, 12  
20121 Milano  
tel. +39 02 875672 - 804062  
giulia.sonnante@comune.milano.it

Giunti Arte mostre musei  
via Bolognese, 165  
50139 Firenze  
tel. +39 055 5062556  
p.lurati@giunti.it

Civita  
via Fratelli Ruffini, 1  
20123 Milano  
tel. +39 02 43353511  
servizi@civita.it

24 Ore Motta Cultura  
via Branda Castiglioni 7  
20156 Milano  
tel. +39 02 300 76 255  
giulia.zanichelli@24oremottacultura.it

Concept della mostra | Segreteria scientifica  
Claudia Zevi & Partners  
via di Mezzo, 10 ar  
50121 Firenze  
tel. +36 055 2344109  
fax +39 055 2268224  
progettazione@claudiazevi.it